

ANNA ROSA VENTURI

Frammenti ritrovati: un cammino senza fine

ANNA ROSA VENTURI

*Frammenti ritrovati: un cammino senza fine*

L'accostarsi alla grande mole dei frammenti presenti nelle biblioteche storiche e negli archivi costituisce sempre un percorso sorprendente e ricco di incontri. Il caso dell'Archivio di Stato di Modena, già ormai conosciuto per merito di mostre e di conferenze in proposito, si è dimostrato davvero straordinario per varietà e ricchezza di depositi che hanno negli anni consentito a studiosi di varie discipline di individuare carte inedite e di approdare a provvidenziali scoperte.

La frammentologia, disciplina che ha recentemente trovato spazio anche tra gli insegnamenti della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Modena, attraverso le lezioni di Armando Antonelli, segna una svolta nella legittimazione di questi materiali e nella loro assunzione a pieno titolo all'interno delle discipline storiche.

Nell'ambito dell'articolato percorso espositivo che ha impegnato l'Archivio di Stato di Modena insieme ad altri istituti sparsi nel territorio emiliano, il mio compito è stato quello di selezionare all'interno dei frammenti in alfabeto latino alcuni *specimina* particolarmente significativi, tali da attraversare, per connotati grafici, iconografici e tipologici, un passaggio di tre quattro secoli, dal X al XIV-XV secolo. Non si è trattato di un lavoro semplice per il numero degli esemplari e per le loro peculiarità, quindi la selezione ha dovuto porsi come drastica e forse anche penalizzante. È stato tuttavia gratificante il risultato, anche didatticamente raggiunto, che ha permesso di dispiegare fasi essenziali della scrittura latina dalla carolina, alla gotica, all'umanistica nelle varie forme di *ductus*, dal più calligrafico al più corsivo, secondo le finalità tipologiche perseguite, scolastiche o manualistiche, religiose o letterarie.

Il lavoro durerà anche nel tempo a venire, col previsto censimento del materiale ancora non indagato. Nell'immediato tuttavia si prospetta come prioritario il completamento e la catalogazione del fondo dei frammenti della Partecipanza di S. Agata, attualmente in deposito temporaneo presso l'Archivio di Stato di Modena. Si tratta di 43 frammenti, per lo più bifoli, cui vanno aggiunti alcuni lacerti, inseriti all'interno delle 43 cartelle per ragioni che rimandano alla compresenza all'interno della medesima legatura di reimpiego. Infatti non in tutti i casi si tratta di macule appartenenti allo stesso codice del frammento maggiore.

La data del loro riuso risale ad un periodo di circa un secolo, dal 1550 al 1650, in totale coerenza con il target generale e con l'esplosione della

diffusione della stampa. I titoli sommari apposti alle nuove coperte indicano registri di varie masserie della zona di Sant'Agata-Persiceto. Interessanti alcuni dati di onomastica e di toponomastica locale.

Il contenuto dei frammenti riferisce di codici per lo più di natura religiosa e giuridica e prevalentemente in lingua latina, con solo qualche esemplare ebraico o volgare. Eccezione di notevole rilievo la pagina della *Genealogia deorum gentilium* di Boccaccio in una trascrizione non lontana dalla stesura originale.

Si prevede nel corso dell'anno 2013 il completamento ed il perfezionamento delle schede relative a detti frammenti.